



ALLEANZE CORAGGIOSE

Mindest per generare
impatto fuori e dentro
le organizzazioni

**Lectio Magistralis di
Annalisa Galardi**
*Rete Lariana della
Transizione Sostenibile*



A cura di Antonella Tagliabue

PREMESSA

La lectio magistralis di Annalisa Galardi si inserisce nel percorso della Rete Lariana della Transizione Sostenibile come una riflessione sul ruolo dell'immaginario, delle comunità e delle alleanze nella costruzione del futuro.

In un contesto attraversato da trasformazioni profonde — tecnologiche, sociali, culturali — **chi costruisce oggi i significati condivisi?**

Viviamo in un mondo in cui l'immaginario è sempre più prodotto da sistemi economici e comunicativi che operano su scala globale. La pubblicità, i brand e, sempre più, le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale contribuiscono a orientare desideri, aspettative e visioni del possibile.

In questo scenario, il rischio è una progressiva perdita di autonomia collettiva: non solo nei comportamenti, ma nella capacità stessa di immaginare alternative.

La proposta di Annalisa Galardi si colloca esattamente qui: non limitarsi a interpretare il cambiamento, ma **diventare soggetti generativi**, capaci di costruire comunità e attivare alleanze coraggiose.

1. L'immaginario contemporaneo: tra pubblicità e costruzione dei desideri

Viviamo in un mondo fatto di immaginario, ma spesso non ne siamo consapevoli.

L'immaginario non è qualcosa di astratto: è ciò che orienta i nostri desideri, definisce ciò che consideriamo normale, costruisce le aspettative su cosa sia una "buona vita".

Oggi questo immaginario è fortemente influenzato dai brand e dai sistemi pubblicitari. Siamo immersi nella pubblicità in modo continuo e pervasivo, spesso senza accorgercene.

Un esempio emblematico è quello della “famiglia Mulino Bianco”: un modello narrativo che ha costruito nel tempo una rappresentazione idealizzata della famiglia, della felicità domestica, della quotidianità.

Non è solo una pubblicità ma un dispositivo culturale che ha contribuito a plasmare l’immaginario collettivo.

Questo tipo di narrazione:

- definisce modelli aspirazionali;
- orienta i desideri;
- costruisce standard impliciti di normalità.

Il punto critico non è la presenza di questi modelli, ma la loro **egemonia**.

Con l’arrivo dell’intelligenza artificiale, questa dinamica si amplifica ulteriormente. I contenuti possono essere generati, replicati e diffusi su larga scala, con una capacità di influenza senza precedenti.

Ma i temi collettivi di chi sono? Chi decide cosa è desiderabile, cosa è possibile, cosa è giusto immaginare?

2. Trasformazioni in corso e bisogno di comunità

Viviamo una profonda rivoluzione a livello sociale, tecnologico, economico e ambientale.

Le trasformazioni in atto non sono lineari e producono incertezza, disorientamento, frammentazione.

L’individuo da solo non è sufficiente, occorre costruire comunità e fare alleanze coraggiose.

Le persone non sono solo individui ma sono anche comunità e le comunità non sono semplici aggregazioni, ma spazi di generazione.

“Alleanze coraggiose” significa proprio questo: la capacità di mettersi insieme non per difendersi, ma per **generare qualcosa di nuovo**.



3. Le alleanze coraggiose come processo generativo

Le alleanze non sono strutture statiche, ma processi vivi. Galardi le descrive come un percorso articolato, che attraversa diverse fasi.

• 3.1 Il desiderio: energia generativa

Il primo elemento è il desiderio.

Non è il bisogno immediato ma una forza più profonda che ci mette in movimento.

Il desiderio è ciò che apre possibilità, orienta il cambiamento e genera visione.

Per essere trasformativo, deve essere pensato come **energia rinnovabile**: qualcosa che si alimenta nel tempo, che si rigenera nelle relazioni, che non si esaurisce nel consumo.

Il desiderio condiviso è il primo atto politico di una comunità.

- **3.2 La messa al mondo: generare qualcosa che ci supera**

Il secondo passaggio è la messa al mondo.

Quando una comunità nasce, non è più semplicemente la somma delle persone che l'hanno generata. Acquisisce una vita propria.

Questo implica un cambio di postura. Non controllo, ma accompagnamento. Non possesso, ma responsabilità.

Essere generativi significa accettare che ciò che nasce possa trasformarsi, evolvere, prendere direzioni non previste.

- **3.3 La cura: uno sguardo che include**

La cura è la terza dimensione.

Curare significa avere uno sguardo che include l'altro, che riconosce la differenza, che mantiene viva la relazione. La cura non è un atto episodico, ma una pratica quotidiana. È fatta di attenzione, di ascolto, di presenza. Ed è anche fatica. Non esiste generatività senza fatica.

La cura è il passaggio necessario perché ciò che nasce possa durare.

- **3.4 La perdita: lasciare andare**

Ogni processo generativo implica una perdita.

Lasciare andare significa rinunciare a una parte del proprio controllo, accettare il cambiamento e riconoscere che il risultato non sarà identico al desiderio iniziale

Questa dimensione è spesso invisibile, ma è fondamentale.

Senza perdita, non c'è trasformazione.

4. Ripensare lo sviluppo: togliere lo sviluppo dallo sviluppo

Uno dei passaggi più radicali della lectio riguarda il concetto di sviluppo.

Galardi propone di “togliere lo sviluppo dallo sviluppo”.

Questa affermazione rompe una convinzione profondamente radicata: che lo sviluppo coincida con la crescita economica.

La crescita non è solo economia. Deve essere anche — e soprattutto — relazionale. Questo si traduce in qualità delle relazioni, capacità di cooperazione, produzione di senso e benessere condiviso.

Ripensare lo sviluppo in questi termini significa cambiare radicalmente le metriche con cui valutiamo il progresso.

5. Il coraggio: costruire futuro insieme

Viviamo in un tempo segnato dalla paura del futuro.

Ma, come osserva Galardi, il futuro in realtà non esiste come qualcosa di dato.

È uno spazio aperto, che prende forma attraverso le azioni del presente.

Il coraggio non è assenza di paura, ma capacità di agire dentro l'incertezza.

Le alleanze coraggiose si fondano su alcuni elementi chiave:

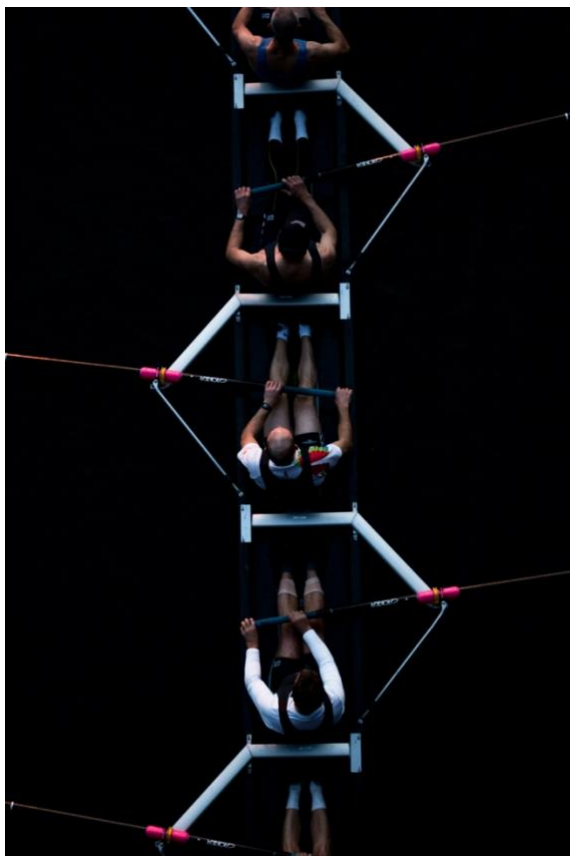
- pluralità di attori;
- chiarezza degli scopi;
- reciprocità dinamica (si cambia insieme);
- fiducia.

La fiducia, in particolare, è una forma di capitale: invisibile ma fondamentale.

Senza fiducia, nessuna alleanza è possibile.

6. Mondi diversi, linguaggi diversi

Un aspetto cruciale riguarda la difficoltà di collaborazione tra attori diversi.



Ogni sistema ha le proprie logiche:

- le imprese cercano chiarezza;
- le pubbliche amministrazioni operano per procedure;
- le università producono evidenze;
- le organizzazioni sociali costruiscono relazioni.

Queste differenze possono generare conflitto, ma anche valore.

La cultura diventa allora un ponte: uno spazio capace di connettere linguaggi diversi, tradurre, facilitare.

7. Inclusione, marginalità e innovazione

Un passaggio centrale riguarda l'inclusione.

Ciò che non è rappresentato rischia di non esistere. Includere la diversità non è solo un principio etico, ma una necessità strategica.

È nei luoghi della marginalità che spesso accadono le interconnessioni più interessanti.

È lì che emergono soluzioni nuove, pratiche ibride e innovazione inattese.

Per affrontare problemi nuovi servono soluzioni nuove. E queste soluzioni nascono spesso ai margini, non al centro.

Conclusioni

La lectio magistralis di Annalisa Galardi offre una chiave di lettura potente del presente.

In un mondo in cui l'immaginario è sempre più governato da logiche esterne alla collettività, la sfida è recuperare la capacità di generare significato.

Le alleanze coraggiose rappresentano uno strumento concreto per farlo.

Non sono strutture rigide, ma processi vivi, generativi, trasformativi e inclusivi.

Il futuro non è qualcosa che accade. È qualcosa che si costruisce. E si costruisce insieme.



Bio – Annalisa Galardi

Annalisa Galardi è autrice, ricercatrice e facilitatrice esperta di innovazione sociale e processi collaborativi.

È autrice del libro Alleanze coraggiose, in cui esplora il ruolo delle comunità e delle relazioni nella costruzione di nuovi modelli di sviluppo.

Nota: Annalisa Galardi, ALLEANZE CORAGGIOSE, FrancoAngeli Editore, novembre 2025